

Prefazione

Questa breve raccolta di poesie, ha nelle intenzioni dell'Autore, lo scopo di dare un contributo di fatto, al tentativo di rinascita di quella stagione letteraria autenticamente autoctona, rappresentata dallo "Stile Parnasiano" il quale è forse l'unica forma espressiva di cui Canicattì possa vantare per intero la paternità.

Questo interesse è nato dalla felice intuizione dell'allora Assessore alla cultura Giuseppe Cacciato, che caparbiamente volle istituire una rassegna letteraria, inventando il primo "Premio Parnaso" già nel 2004, oggi giunto alla sua 5^a edizione.

L'intento originario, che è poi l'unico e prevalente, era quello della divulgazione e della conoscenza del valore estrinseco di quella stagione "Artistica" ma soprattutto lo strumento per riproporre alle generazioni contemporanee, di riprendere il vernacoliere, lo spirito, la satira puntuale talvolta feroce o bonaria, nonché l'ironia ma anche l'autoironia, che nel tempo l'aveva fortemente caratterizzata.

Tutto questo da un lato per non perdere la memoria di quel periodo e di quei protagonisti, il linguaggio di allora e la sua natura prettamente dialettale della loro produzione letteraria, dall'altro per rimanere fedeli alla natura stessa di quella forma espressiva che trasmetteva, senso e non senso, dipingendo con parole la realtà del tempo cogliendone gli aspetti più strani e particolari, episodi e storie a noi tramandateci sotto forma di allegra goliardia e sana voglia di sorridere anche di fatti allorquando seri o totalmente seri.

Il tentativo oggi dovrà essere quello di riproporre la dimensione umana storicamente contemporanea della nostra Cittadina adottando quel "dolce stil novo" che i nostri padri parnasiani ci hanno tramandato, raccontando, noi, quello che oggi accade dal punto di vista della cronistoria del presente.

In piena umiltà e conscio dei miei limiti, da questo punto di vista amo definirmi immeritatamente "cronista in salsa parnasiana" cercando di raccontare in particolare ciò che avviene ad esempio nelle stanze del "Potere" per noi riconducibile alle vicende politiche locali, alle storielle personali o di gruppo, che caratterizzano la nostra vita di tutti i giorni.

Quello che voglio proporre, in ultima analisi, è un clima "Parnaso 2000" che risulti essere un miscuglio tra passato e presente e, perché no, anche di proiezione futura, affinché la memoria non rimanga tale, ma come un testimone sia afferrato da chiunque voglia oggi cimentarsi a riprendere, nel pieno rispetto dello spirito originario, quella stagione letteraria per riportarla in vita.

Totò Treppiedi

Indice poesie: <http://www.solfano.it/treppiedi/index.html>

Pagina principale: <http://www.solfano.it>